

E' STATO DECISO DA TUTTE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Gli ospedalieri inizieranno dal 24 giugno uno sciopero a tempo indeterminato

Assicurate le prestazioni essenziali - Il debito di 15 miliardi dell'INAM all'origine della mancata soluzione della vertenza e del dissesto amministrativo degli ospedali - Il governo si rifiuta di entrare nel merito della grave questione

Le organizzazioni sindacali degli ospedalieri aderenti alla C.G.I.L., alla CISL ed alla UIL hanno proclamato lo sciopero della categoria a tempo indeterminato a partire dal 24 giugno. La decisione è stata presa ieri in seguito alla rottura delle trattative che erano in corso sulla richiesta di aumenti salariali e di miglioramento del contratto di lavoro. In una loro nota i sindacati hanno dichiarato che assicureranno in ogni ospedale le prestazioni minime strettamente indispensabili all'assistenza sanitaria dei malati ma che qualora elementi estranei ai luoghi di cura fossero chiamati in servizio, lo sciopero verrà esteso a tutto il personale senza alcuna distinzione. Esplosione di un'altra gravissima vertenza sindacale di straordinaria importanza non solo per i lavoratori direttamente interessati ma per la intera popolazione. Gli ospedalieri, infatti, sono stati costretti a ricorrere allo sciopero per difendere i propri interessi in seguito alla situazione caotica che si è creata nei bilanci degli ospedali con serio danno non solo per la retribuzione del personale che negli ospedali lavora ma in generale per la erogazione dell'assistenza.

La vertenza degli ospedalieri iniziò nel 1958, nel mese di marzo, quando il sindacato unitario e poi anche le altre organizzazioni di categoria, chiesero aumenti salariali di circa 7000 lire e il miglioramento di alcune nor-

me contrattuali, in particolare quelle riguardanti le ferie, l'indennità in caso di malattia, gli scatti di anzianità. Alle richieste degli ospedalieri e le loro organizzazioni (la FIARO) risposero necessariamente. Nel luglio dell'anno scorso si arrivò alla proclamazione di uno sciopero poi non effettuato in seguito all'inizio di trattative successivamente fallite. Si arrivò

fra che alcuni mesi fa ascendeva a 15 miliardi ed ora è ulteriormente aumentata. La FIARO ha sempre promesso di saldare questo debito, sia pure a rate, ma la promessa non è stata accolta. Il risultato è disastroso per l'efficienza degli ospedali italiani.

Per citare alcuni esempi il bilancio dell'ospedale di Firenze reca un credito verso l'INAM di un miliardo e mezzo, all'ospedale di Bologna l'INAM deve dare oltre un miliardo e questa cifra è largamente superata per quanto riguarda gli ospedali civili di Roma. Questo non significa che la FIARO, se avesse dato prova di maggior volontà, non avrebbe potuto evitare ai lavoratori di dover ricorrere allo sciopero. Ciò è provato dal fatto che si è negata una soluzione della vertenza anche per gli ospedali in grado di pagare almeno un accounto.

L'INAM dal canto suo ha giustificato il mancato pagamento delle rette ospedaliere, affermando in base al proprio bilancio di non poter far fronte agli impegni e chiedendo al governo o le decisioni di aumentare i contributi dei datori di lavoro o di risolvere il problema con uno stanziamento straordinario nel bilancio statale.

Inutile dire che il governo non ha preso nessun provvedimento né in un senso né nell'altro con il risultato di lasciare gli ospedali in una situazione di gravissimo dissesto finanziario ed insanabile in termini della vertenza sindacale.



GENOVA. - Il centro della città bloccato dalla polizia mentre i lavoratori manifestano contro la smobilitazione dell'Ansaldo

Le aziende accusano i primi colpi dello sciopero unitario dei bancari

Non è caro il denaro per i monopoli

Lo sciopero dei bancari richiama l'attenzione. In un'altro su un problema di grandissima importanza: il problema del credito. Assieredito e ACRI (le due organizzazioni cui fanno capo le banche) respingono, infatti, la richiesta di un aumento degli stipendi e di una riduzione dell'orario di lavoro, perché «esse sostengono - ciò si ripercuoterebbe sul costo del danaro. Questa affermazione, che s'annunzia di considerazioni di tecnica economica, non ha alcuna consistenza. In primo luogo, il costo del personale non è affatto elemento determinante del costo del danaro. Ma a parte ciò, che senso ha parlare di «costo del danaro» come di qualche cosa che è uguale per tutti? L'alto costo del danaro in Italia è così fatto: che è bassissimo per i grandi gruppi monopolistici, e altissimo per i piccoli e medi imprenditori. Ecco a che cosa si riduce - in termini di classe, cioè in termini reali - la pomposa affermazione tecnica relativa al costo del danaro. Chi non sa che ai monopoli il credito viene fornito dalle banche a tassi estremamente bassi e a lunghissimi termini, mentre viene concesso - ai piccoli e medi industriali, ai piccoli proprietari e ai piccoli contadine, a tassi di rapina (si arriva fino al 15% ed oltre) e a brevissimi termini? Basterebbe finirla con i privilegi concessi ai monopoli che tra l'altro procedono a forme mostruose di autofinanziamento con i colossali profitti ricavati sulla pelle dei consumatori costretti a subire i loro prezzi di imperio) per ridurre il costo del danaro, particolarmente di quello destinato al credito per la piccola e media impresa industriale e contadina.

Ma lo scandalo politico sta in ciò: che chi amministra e dirige la politica del credito in Italia non è un privato o lo Stato. Il quale controlla l'80 per cento delle attività bancarie. Banca di Roma, Credito Italiano, Banca Commerciale, Banco Santo Spirito: tutti questi istituti fanno capo all'IRI che possiede oltre il 90 per cento del loro pacchetto azionario. L'altra grande banca, quella Nazionale del Lavoro, dipende direttamente

Aumenta a Roma la percentuale degli scioperanti - Stamane assemblea a piazza Adriana

La terza giornata dello sciopero a tempo indeterminato dei lavoratori delle aziende di credito ha confermato l'adesione compatta della categoria alle decisioni unitarie dei sindacati. Lo sciopero proseguirà, a tempo indeterminato, anche nei prossimi giorni. Così hanno deciso ieri i sindacati, anticipando

Successo unitario alla Burgo di Cuneo

CUNEO, 17. - Alla Camera Barco di Cuneo la lista unitaria, nelle elezioni di C.I., ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi, concentrandosi su due seggi. Ecco i risultati: C.G.I.L. 128, seggi 3 (127-2); C.I.S.I. 73, seggi 1 (65-2); il seggio degli impiegati e andato alla C.I.S.I.

58,8 % alla CGIL alla S. Eustachio di Brescia

BRESCIA, 17. - Le elezioni per il rinnovo della C.I. agli stabilimenti S. Eustachio (Brescia) importante fabbrica cittadina a partecipazione statale hanno dato i seguenti risultati: FIOM voti 777, pari al 58,8% e seggi 5; C.I.S.I. voti 116 pari al 33,6% e seggi 3. La V.I. ha perso il seggio che deteneva dalle elezioni precedenti, a favore della C.I.S.I.

I metodi antidemocratici, messi in atto dalle banche, sono stati denunciati anche in Parlamento.

Dopo l'interrogazione presentata dal compagno Foa in seguito all'intervento effettuato dalla banca Commerciale, verso i propri impiegati, alla vigilia dello sciopero, i senatori Prisco e Marzotti hanno rivolto anch'essi un'interrogazione sull'argomento ai ministri competenti.

Le banche sin'ora non hanno preso alcuna posizione limitandosi a contestare, per la verità senza molta convinzione, le percentuali di astensione fornite dai sindacati.

Gli Istituti di credito, però, non ostante che sostengono che i servizi sono stati assicurati, si sono affrettati a smentire coloro i quali affermavano che non sarebbe stato necessario, almeno per il momento, chiedere i provvedimenti prefissati previsti dalla legge per la proroga dei termini legali o convenzionali, ribadendo la possibilità di richiedere apposta ed ottenere dai Prefetti la proroga dei termini legali o convenzionali, «adentati» durante il periodo dello sciopero.

Segno evidente questo che i servizi sono ben lungi dall'essere stati assicurati.

Domenica i cooperatori manifestano a Roma

Oltre 1.000 i dirigenti delle cooperative aderenti alla Lega nazionale partecipano domenica prossima a Roma ad una manifestazione indetta per esigere una politica fiscale e creditizia in difesa delle cooperative. La manifestazione si terrà al Teatro Adriano.

La manifestazione, nel corso della quale parlerà il presidente della Lega delle cooperative on. Giulio Cerretti ed altri dirigenti nazionali e provinciali - si concluderà con la consegna delle firme apposte in calce a due progetti di legge di iniziativa popolare concernenti i problemi fiscali e creditizi degli organismi cooperativistici.

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI La crisi delle aziende di Stato denunciata dal P.C.I. alla Camera

Lo smantellamento dell'Ansaldo Fossati e del S. Giorgio rappresenta un attentato alla economia italiana - La situazione della Ferromin

La Commissione Bilancio della Camera ha tenuto martedì una importante seduta nel corso della quale si è conclusa la discussione generale e sono stati svolti numerosi ordini del giorno sul bilancio delle partecipazioni statali. I deputati comunisti hanno dato al dibattito un richissimo contributo, portando una documentazione veramente schiacciante su decine di situazioni aziendali, settoriali e locali; da questa documentazione è emerso il quadro gravissimo della crisi che investe - attraverso smobilitazioni, ridimensionamenti, licenziamenti e sospensioni - le aziende a partecipazione statale. Il primo intervento è stato quello del compagno on. Adamoli, che ha smantellato le demagogiche affermazioni fatte nella precedente seduta dall'on. Ferrarini Aggradi, e le ha smantellate alla luce soprattutto della situazione economica. Dopo aver denunciato come l'aver inviato a centinaia e centinaia di lavoratori del Fossati e del S. Giorgio le lettere di licenziamento mentre è in corso alla Camera la discussione sul bilancio delle partecipazioni statali costituisce un aperto «tacco alle prerogative e all'autorità del Parlamento, il compagno Adamoli ha dimostrato come la liquidazione dei due grandi stabilimenti genovesi rappresenterebbe un vero e proprio delitto contro l'economia italiana; smobilitare l'Ansaldo Fossati e l'Ansaldo S. Giorgio significherebbe infatti liquidare non già delle attività marginali (le fabbriche di dischi di cui parla il ministro) ma proprio quelle industrie di base che a parole l'on. Ferrarini Aggradi riconosce debbono essere sviluppate. E' in effetti in giugno l'avvenire della industria meccanica italiana, che ad esempio, attraverso la liquidazione del Fossati, finirebbe per rinunciare a ogni presenza nel settore della produzione dei trattori medi e pesanti.

Tali trattori andrebbero di conseguenza importati, a meno che non si abbia l'intenzione di favorire qualche gruppo monopolistico italiano che accarezzerebbe il disegno, a quanto si dice, di coprire esso con una nuova fabbrica il vuoto del Fossati.

Al compagno Adamoli sono seguiti il compagno on. Brughetti, che ha dimostrato con estrema precisione come la Ferromin - gruppo minerario facente capo allo Stato - rinunci a una politica di massicci investimenti e di accantonamento di riserve per imporre la conclusione di nuovi soddisfacenti contratti che sostituiscono

Caponi che si è soffermato in particolare modo sulla situazione di crisi che ha colpito la zona di Spoleto, con i licenziamenti in atto alle cementerie e la decisione di chiudere la miniera di Morgano; il compagno on. Romano, che ha sollecitato il potenziamento del Cantiere Navali di Taranto; il compagno on. Pirastu, che ha sollecitato una rapida e chiara definizione dell'impegno di costruzione della centrale termoelettrica a Carbonia e del relativo elettrodotto; la compagnia on. Diaz, che ha sottolineato l'assur-

dità delle minacce che si fanno gravare sulla SPICA di Livorno, lo stabilimento italiano più qualificato per la produzione di pompe per iniezioni per motori Diesel; i compagni on. Pietro Amendola e Granati, che hanno denunciato la persistente grave crisi delle Manifatture Cotoniere; il compagno on. Fasiano che ha ampiamente illustrato la situazione delle aziende IRI napoletane; il compagno on. Barontini, che ha richiesto adeguate investimenti per garantire lo sviluppo dell'attività produttiva e la continuità della occupazione negli stabilimenti IRI di La Spezia, e in particolare nel Cantiere Ansaldo di Magliano e allo stabilimento OTO Melara; il compagno on. Bianco, che ha sollecitato la inclusione della Lucania nei programmi di investimenti dell'IRI.

Il P.C.I. propone il passaggio della RAI-TV alle Partecipazioni

Gli emendamenti saranno presentati oggi dal compagno Davide Lajolo - Agevolazioni fiscali per lo spirito e l'acquavite da vino

Il compagno on. Lajolo presenterà oggi alla Commissione parlamentare di vigilanza sulle trasmissioni della RAI-TV alcune proposte di emendamenti al regolamento della stessa commissione allo scopo di dare ad essa effettivo potere di vigilanza e di indirizzo sulle radiotrasmissioni. Si tratta di emendamenti che si collegano strettamente alla proposta di legge presentata dal gruppo comunista per il controllo parlamentare sulla RAI-TV e per il passaggio dell'ente dal Ministero delle Poste a quello delle Partecipazioni statali.

ANTHOLIO - Alla commissione sanità della Camera, discutendosi quel bilancio, le

I minatori chiedono una risposta entro il 27

La FILIE (regia), la Federestrattive (Cisl) e la ULMEC hanno deciso di chiedere a gli industriali privati e alle aziende minerarie a partecipazione statale la riproposizione del contratto di lavoro per i minatori entro il 27. Scaduto tale termine in caso di risposta negativa le tre Federazioni daranno inizio alla azione sindacale unitaria per imporre la conclusione di nuovi soddisfacenti contratti che sostituiscono quelli scaduti da ormai due anni.

Questa posizione unitaria è stata presa dai tre sindacati dopo numerosi contatti e discussioni, alcune polemiche, che hanno preceduto e seguito le decisioni del comitato direttivo nazionale della FILIE.

Nella riunione tenuta il 2 giugno ad Abbazia S. Salvatore il Direttivo aveva stabilito di far riprendere ai minatori la lotta per il contratto nazionale.

La Commissione Interministeriale ha approvato, il 16 settembre, il primo articolo del disegno di legge che modifica alcune norme della legge del 1957 sul Mezzogiorno e stabilisce l'intervento del Contratto di Mezzogiorno per i servizi di iniziative industriali. Il compagno on. Napolitano e gli altri deputati della sinistra hanno sviluppato una critica costruttiva alla proposta di legge, e chiedono che essa venga approvata in una forma che favorisca la produzione e la distribuzione di beni di consumo.

La Commissione Interministeriale ha approvato, il 16 settembre, il primo articolo del disegno di legge che modifica alcune norme della legge del 1957 sul Mezzogiorno e stabilisce l'intervento del Contratto di Mezzogiorno per i servizi di iniziative industriali. Il compagno on. Napolitano e gli altri deputati della sinistra hanno sviluppato una critica costruttiva alla proposta di legge, e chiedono che essa venga approvata in una forma che favorisca la produzione e la distribuzione di beni di consumo.

I metallurgici attenderanno fino a venerdì la risposta degli industriali sul contratto

Ha avuto luogo ieri, presso il ministero del Lavoro, il previsto incontro relativo alla trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei metallurgici. Il sottosegretario on. Storchi ha riferito ai rappresentanti dei tre sindacati i risultati del passo compiuto presso le controparti, Confindustria e Intersind, relativamente alla richiesta avanzata di addivenire ad una rapida trattativa senza nessuna pregiudiziale.

Le controparti, secondo quanto ha riferito l'onorevole Storchi, hanno dichiarato d'essere in grado di dare una risposta entro la mattinata di venerdì 19 giugno. Nella stessa mattinata il sottosegretario riferirà alle organizzazioni sindacali. Le organizzazioni sindacali hanno deciso di incontrarsi nella mattinata di sabato per prendere le loro decisioni.

Intanto dai luoghi di lavoro continuano a pervenire le espressioni della volontà dei metallurgici di risolvere

I braccianti conquistano aumenti salariali nelle province di Milano Venezia e Piacenza

Ovunque rimane aperta la questione dell'imponibile - Sciopero nel Bresciano

In tre province della Padana, Milano, Venezia e Piacenza i braccianti hanno ottenuto grandi successi, dopo una lunga e difficile lotta. A Milano, hanno ottenuto un aumento di 18.000 lire annue per le qualifiche più basse e di 32.000 lire per quelle maggiori. Inoltre il nuovo patto riconferma l'assistenza malattia oltre al trattamento previsto dalla legge e una indennità di qualifica per i pinguicciatori, i trattoristi e altri specializzati, nonché un aumento di 2 giorni del periodo ferie. Sono invece rimaste insolute alle questioni di grande importanza, in primo luogo quella dell'imponibile. Anche a Venezia è stato raggiunto un accordo largamente positivo per i braccianti sia per i salari che per la parte normativa; l'aumento di 1800 lire mensili. Un analogo accordo è stato raggiunto anche a Piacenza dove i salari braccianti sono stati aumentati di circa 10 mila lire annue. Anche in queste due province la questione dell'imponibile è rimasta aperta.

Ad una rottura, invece, si è giunti a Brescia: gli agrari hanno rifiutato di trattare e i sindacati hanno deciso uno sciopero di 24 ore per martedì prossimo. In altre province padane i sindacati hanno fatto presente che nella eventualità di un mancato accordo si arriverà alla ripresa della lotta.

La stessa prospettiva si presenta per i braccianti meridionali e già ieri si sono verificate forti manifestazioni

Le nuove aliquote della tassa di circolazione

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato una legge che modifica le aliquote della tassa di circolazione delle autovetture. La Direzione generale delle Finanze emanerà in questi giorni le norme attuative. Le aliquote della tassa di circolazione annuale e cioè per tutto l'anno solare 1959 le nuove aliquote andranno in vigore dal 1° gennaio 1960. Le nuove aliquote dovranno essere corrisposte da coloro che pagano bimestralmente o quadrimestralmente la tassa stessa facendo data dal 1. luglio p.v.

I metallurgici romani manifestano per l'accoglimento delle rivendicazioni salariali e contrattuali

La vertenza. Ordini del giorno unitari, reclamanti l'unità nelle richieste e la intensificazione della lotta, sono pervenuti alla FIOM e sono stati inviati anche agli altri sindacati da parte delle commissioni interne e da assemblee di lavoratori delle seguenti aziende: Saefem di Arezzo, Strelchi di Monza, Dell'Orto di Villanova, Pagnoni di Monza, Cogne di Aosta, Bolchini di Biadene, FOB di Bergamo, Gariboldi di Monza, Slanzi di Novellara, Francioni di Milano, Iva di

I braccianti conquistano aumenti salariali nelle province di Milano Venezia e Piacenza

La vertenza. Ordini del giorno unitari, reclamanti l'unità nelle richieste e la intensificazione della lotta, sono pervenuti alla FIOM e sono stati inviati anche agli altri sindacati da parte delle commissioni interne e da assemblee di lavoratori delle seguenti aziende: Saefem di Arezzo, Strelchi di Monza, Dell'Orto di Villanova, Pagnoni di Monza, Cogne di Aosta, Bolchini di Biadene, FOB di Bergamo, Gariboldi di Monza, Slanzi di Novellara, Francioni di Milano, Iva di

I braccianti conquistano aumenti salariali nelle province di Milano Venezia e Piacenza

La vertenza. Ordini del giorno unitari, reclamanti l'unità nelle richieste e la intensificazione della lotta, sono pervenuti alla FIOM e sono stati inviati anche agli altri sindacati da parte delle commissioni interne e da assemblee di lavoratori delle seguenti aziende: Saefem di Arezzo, Strelchi di Monza, Dell'Orto di Villanova, Pagnoni di Monza, Cogne di Aosta, Bolchini di Biadene, FOB di Bergamo, Gariboldi di Monza, Slanzi di Novellara, Francioni di Milano, Iva di

I braccianti conquistano aumenti salariali nelle province di Milano Venezia e Piacenza

La vertenza. Ordini del giorno unitari, reclamanti l'unità nelle richieste e la intensificazione della lotta, sono pervenuti alla FIOM e sono stati inviati anche agli altri sindacati da parte delle commissioni interne e da assemblee di lavoratori delle seguenti aziende: Saefem di Arezzo, Strelchi di Monza, Dell'Orto di Villanova, Pagnoni di Monza, Cogne di Aosta, Bolchini di Biadene, FOB di Bergamo, Gariboldi di Monza, Slanzi di Novellara, Francioni di Milano, Iva di

Filosofia spicciola...
Quando si è provati in un'occasione difficile e si è costretti a pensare a come risolvere un problema, si può ricorrere a ORASIV.
ORASIV è un prodotto che ti dà la soluzione a tutti i tuoi problemi.
ORASIV è un prodotto che ti dà la soluzione a tutti i tuoi problemi.